



Circolare n° 40

Parma, 22 ottobre 2014

Agli studenti
Ai Docenti
Al registro di classe

Alle ragazze e ai ragazzi che in questi giorni hanno donato il loro tempo, il loro entusiasmo, la loro gioia per aiutare chi era in difficoltà.

Non credo sia sufficiente che vi si ringrazi. Il vostro gesto chiede, anzi, il rispetto profondo di non essere esaltato.

Allora vi propongo alcune riflessioni.

“Esiste ancora il dono, oggi?”. Così ci chiede Enzo Bianchi, fondatore e priore della Comunità monastica di Bose. “Donare significa consegnare nelle mani di un altro, senza ricevere nulla in cambio. Nel dare c’è la vendita, lo scambio, il prestito, nel donare c’è un soggetto, il donatore, che nella libertà, e per generosità, per amore, fa un dono all’altro, indipendentemente dalla risposta di quest’ultimo. Potrà darsi che il destinatario risponda al donatore e si inneschi un rapporto reciproco, ma può anche darsi che il dono non sia accolto o non susciti alcuna reazione di gratitudine”. Il donatore compie un gesto in ogni caso eversivo: “attraverso il donare ha acceso una relazione non generata dall’utilitarismo, dall’interesse”. Alla fine si può creare una “danza del dono”, in cui il donare circola tra le persone senza che vi sia reciprocità alcuna. “Il dono deve passare di mano in mano. Fatelo moltiplicare, poiché non c’è gioia senza gli altri, come è vero che non c’è speranza se non sperando insieme. Ma la speranza è frutto del donare, della condivisione e della solidarietà”.

La speranza è avervi visto donare il vostro sorriso in questi giorni.

Grazie.

Il Dirigente Scolastico
Adriano Cappellini